

◆ **Navarro Valls: «È andato tutto benissimo
I romani si sono dimostrati molto accoglienti»
Il Polo contro Rutelli: «Un nuovo commissario»**

«Difendere il Giubileo dal terrorismo è il primo obiettivo»

**Il ministro Bianco: «Teniamo alta la guardia»
Ancora polemiche sul caos di inizio anno**

ROMA Proteggere il Giubileo dal terrorismo e dalla criminalità. È questo il primo obiettivo che si pone il nuovo ministro dell'Interno, Enzo Bianco, in una intervista a «Famiglia Cristiana», ribadisce questa priorità dopo che l'inizio delle celebrazioni dell'Annosanto ha dimostrato quanto sia delicato il governo della situazione di fronte allo spostamento di masse enormi di pellegrini. «Il mio primo obiettivo è proteggere il Giubileo che deve svolgersi serenamente», ha detto Bianco. «L'Italia per la posizione che ha è ovviamente esposta al rischio terrorismo, lo è già stata in passato. Abbiamo dunque gli occhi aperti, facciamo tutto quel che è necessario fare per evitare guai».

Intanto restano alte le polemiche sulla gestione dei primi appuntamenti giubilari e delle manifestazioni di Capodanno. Ieri, a dare una mano al sindaco Francesco Rutelli nella sua autodifesa, è sceso in campo il Vaticano. Il Giubileo, secondo il direttore della stampa della Santa Sede Joaquín Navarro Valls, ha avuto «un inizio perfetto». E a causare i disguidi è stato «un eccesso di successo». E anche di fronte ai disagi secondo Navarro Valls «i romani si sono mostrati accoglienti e flessibili come accade in poche città al mondo». Qualche miglioramento va posto nell'organizzazione dei volontari e soprattutto nell'informazione preventiva sugli eventi facendo sapere dove e quando si svolgono, per evitare l'effetto sorpresa. L'occasione per difendere l'organizzazione del Giubileo è stata la presentazione delle auto concesse dalla Daimler-Chrysler all'Agenda del Giubileo. La notte di Natale, con l'apertura della Porta Santa è andato tutto benissimo; un evento seguito in televisione da due miliardi di persone nel mondo, superando come audience non solo la geografia cattolica, ma cristiana: 1,8 miliardi di cattolici, 1,2 miliardi di cristiani. E la città ha retto».

Anche per Luigi Zanda, presidente dell'Agenda romana per il Giubileo, «tutto è iniziato in modo perfetto». «Piazza San Pietro e via della Conciliazione - dice - era-

no gremite per l'apertura della Porta Santa la notte di Natale. E così, il giorno dopo, la piazza di San Giovanni in Laterano. E tutto ha funzionato a dovere». Anche nella notte di fine millennio? «Intanto, ciò che è successo riguarda il Capodanno e non l'Anno Santo - risponde Zanda -. E poi, c'è stato solo un grave, pesante ingorgo automobilistico tra la tarda nottata e le prime ore della mattinata. Ma situazioni analoghe si sono ripetute anche nelle altre capitali del mondo, oltre che in molte città italiane. E non c'è da stupirsi».

L'esordio del Giubileo continua anche ad essere motivo di polemica politica. Antonio Tajani, coordinatore regionale di Forza Italia, e Francesco Storace, presidente romano di An, non rallentano le loro polemiche per il caos avvenuto a Roma nei primi giorni dell'anno. Tajani sollecita il sindaco Rutelli a capire che il Giubileo non è di sua proprietà «ma di Roma, dei romani e di tutti i pellegrini che a Roma verranno». Non comprendendolo, aggiunge il coordinatore di FI, il sindaco «sta sbagliando e continuerà a sbagliare con risultati devastanti per la capitale» che potrebbero ripetersi in occasione della Pasqua. Tajani, sollecita quindi Rutelli a convocare «un tavolo straordinario dove studiare con tutte le forze presenti in Campidoglio, Provincia e Regione le misure più appropriate». Storace respinge quelli che definisce «attacchi personali, brutali e gratuiti» del segretario romano dei Ds, Nicola Zingaretti, al presidente della Provincia Moffa per la presenza in giunta di uomini di centro. Per Storace la «sinistra non tollera quei centristi che ne contrastano i disegni egemonici».

Il presidente della Provincia di Roma Moffa ieri intanto ha ribadito che ritiene necessaria una riunione dedicata al Giubileo del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica e ha reso noto di aver scritto al Prefetto di Roma chiedendogli di inserire il tema della «sicurezza in relazione agli eventi del Giubileo» al primo punto della prossima riunione del comitato.



Un tecnico riattiva un semaforo guasto in via della Conciliazione; in basso il presidente dell'Agenda per il Giubileo Zanda

Millecinquecento miliardi di regali nelle calze

Dopo l'abbuffata di Natale, oggi arriva la Befana a portare i primi regali del 2000 a grandi e bambini. Gli italiani spenderanno circa 1.500 miliardi per i doni nella tradizionale calza, con un'intenzione di spesa di 65.000 lire a testa. E quanto emerge da un sondaggio realizzato da Telefono Blu, che ha intervistato un campione di 1.000 famiglie. La spesa maggiore ricade sulle classiche leccornie: cioccolatini, torroncini, caramelle, carbone zuccherato. Per i regali più sostanziosi, la scelta si concentra soprattutto su giochi elettronici, playstation, hi-fi e capi di abbigliamento griffati. Per evitare spiacevoli sorprese, Telefono Blu invita ad acquistare per i più piccoli giocattoli che riportano sull'etichetta la sigla dell'Unione europea Ce, che garantisce la qualità del prodotto. Nonostante l'attesa per la Befana, Babbo Natale è ancora il portatore di doni preferito per il 60% dei bambini italiani. La quota aumenta al 78% al Nord, mentre al Sud prevale, seppur di poco, la vecchina con la scopa.

ROMA

Befana, la folla assedia piazza Navona Piano straordinario antitraffico

ROMA Per cercare di evitare che ieri in occasione dell'Epifania, Piazza Navona si trasformasse in una baglia simile a quella creata a piazza del Popolo per la festa di fine anno, l'amministrazione capitolina ha fatto scattare un piano straordinario per la viabilità. Da ieri pomeriggio fino alle 2.30 di domani mattina ha sgainciato i vigili urbani del Pronto intervento traffico per presidiare i varchi di accesso nel centro e ha schierato una decina di carri attesta per rimuovere le auto in sosta vietata, oltre a prolungare l'orario di servizio degli autobus e della metropolitana fino alle due di notte. «C'è un'attenzione particolare - ha detto nel pomeriggio il capo di gabinetto del sindaco Roberto Giachetti in giro per Piazza Navona sia per sorvegliare

la situazione sia per comprare l'immane calza della Befana - perché quest'anno, oltre ai romani, a festeggiare l'Epifania a Roma ci sono molti turisti italiani e stranieri e i pellegrini». Per favorire il deflusso dei pedoni e per creare una via di fuga all'ambulanza parcheggiata in Piazza S. Pantaleo, Corso Rinascimento è stato pedonalizzato e almeno nel pomeriggio, quando il via vai di bambini e genitori è stato intenso ma tranquillo, la soluzione è servita ad alleggerire la confusione della piazza.

La pedonalizzazione di Corso Rinascimento ha facilitato il soccorso di due persone colte da male che sono state portate in barella sino all'ambulanza e poi trasportate nei due ospedali più vicini, il San Giacomo e il Sant'Eugenio. Non sono stati, invece,

installati bagni chimici dentro Piazza Navona. «Ce ne è uno permanente - ha spiegato Giachetti - in Piazza delle Cinque Lune e poi la gente che viene a Piazza Navona non si ferma a lungo. Non si tratta di un concerto, che costringe per alcune ore le persone a restare nella stessa piazza». Dalle 18 anche una cinquantina di volontari del Giubileo sono arrivati in piazza per fornire informazioni e assistere i turisti. Se per il Campidoglio la prima Epifania del millennio ha il peso di una verifica importante, per le migliaia di romani che affollano la piazza la Befana del 2000 ha i colori e i profumi di sempre. E la Befana dei saltimbanchi, dei burattinai e delle statue viventi che con i loro spettacoli ipnotizzano bimbi ed adulti più delle colorate

te bancarelle di dolciumi e giocattoli. L'impressione è che i romani si siano ripresi la piazza e che anche i «doni della Befana» siano dedicati a loro, dalla porchetta di Ariccia alle calze con i colori delle squadre cittadine. È immancabile l'acquisto di un biglietto della Lotteria Italia: Ernesto Caputo, che si definisce «l'ambulante che regala sogni», oggi ne ha venduti oltre 500.

Anche per oggi i parcheggi di scambio lungo le linee A e B della metropolitana resteranno aperti e con orario straordinario. Lo ha comunicato l'assessore comunale alla viabilità Walter Tocchi. Dalle 6 alle 24, dunque, sarà attivo il servizio di vigilanza nei parcheggi per chi vorrà lasciare l'auto e raggiungere il centro con il metrò. Le tariffe in vigore sono identiche a quelle dei giorni feriali: 1.500 lire se si va oltre, gratis per gli abbonati al «Metrebus». Questi i parcheggi di scambio: per la linea A - Anagnina, Cinecittà, Arco di Traverzino, Cipro; per la linea B - Laurentina, Magliana, Ostiense, Tiburtina, Santa Maria del Soccorso, Ponte Mammolo, Rebibbia.

Studenti intossicati in un albergo in Liguria

ROMA Sono finite in ospedale per una presunta intossicazione alimentare le vacanze in Liguria di 64 giovani emiliani che facevano parte di una comitiva di 160 persone appartenenti al movimento Comunione e liberazione, da tre giorni ospitati nell'Hotel Astoria di Cavi di Lavagna. Avevano cominciato a sentirsi male martedì pomeriggio ed in serata le loro condizioni si sono aggravate; verso le 23:30 è cominciata la spola delle ambulanze verso gli ospedali della zona. Dodici di loro sono ancora ricoverati con prognosi di guarigione di una settimana. Sono tutti studenti delle scuole medie superiori, accompagnati da alcuni adulti, provenienti da Parma, Fidenza, Modena e Reggio Emilia. Avevano cenato e stavano per andare a dormire, quando hanno iniziato ad accusare vomito e mal di pancia; a questo punto gli accompagnatori, che in un primo momento avevano pensato ad una semplice influenza, hanno avvertito il 118 ed i carabinieri della compagnia di Sestri Levante. Con diverse ambulanze sono stati tutti trasportati al pronto soccorso di Lavagna; dopo le prime cure, 12 di loro sono stati trattenuti e sono tuttora ricoverati; 3 nell'ospedale di Lavagna, 6 in quello di Santa Margherita, gli altri nell'ospedale di Sestri Levante. Nel frattempo l'unità operativa igiene alimenti e nutrizione della Asl 4 ha compiuto un sopralluogo all'hotel Astoria, sequestrando dalle cucine campioni di cibo e generi alimentari.

Sono stati prelevati, in particolare, residui di generi alimentari contenuti in alcuni cestini che i cuochi dell'albergo avevano preparato martedì mattina: nel pomeriggio, infatti, la comitiva di ragazzi aveva pranzato al sacco, durante una visita all'Acquario di Genova. Dall'albergo avevano portato via panini con affettati, barrette di cioccolato, arachidi e noccioline. Non è escluso che possano essere questi alimenti la causa del malessere. «Le barrette erano scadute da almeno un mese - hanno raccontato stamani alcuni ragazzi, reduci dalla notte in ospedale - e su alcune di esse era ben chiara la data di scadenza, il 5 dicembre». «Ma non basta - aggiungono altri - in generale le condizioni igieniche dell'albergo non sono certo delle migliori: in camera abbiamo trovato formiche e scarafaggi».

«Prima di emettere un verdetto, però - spiega il dottor Antonio Mantì, responsabile dell'unità operativa igiene alimenti e nutrizione della Asl 4 - aspettiamo il risultato delle analisi sui campioni sequestrati, che abbiamo inviato all'Ispal regionale». Stamani anche l'Asl di Genova ha eseguito alcuni controlli all'interno dell'hotel. Il sindaco di Lavagna, Gabriella Mondello, accendendo la richiesta dell'Asl, ha disdettato la chiusura delle cucine dell'Hotel Astoria.

Roma, ospedali in tilt per l'influenza

Milano, si aggrava l'emergenza: posti letto disponibili all'ospedale militare

ROMA Contrariamente alle previsioni che danno per febbraio l'ondata di influenza, ieri le accertazioni di molti ospedali romani sono andate in tilt per mancanza assoluta di posti letto, soprattutto nei reparti di medicina. Emergenza anche a Milano, città fra le più colpite d'Italia: anche l'Istituto Don Gnocchi e l'ospedale militare di Baggiometteranno a disposizione 30 letti ciascuno.

Ieri nove ospedali della capitale hanno chiesto al 118 di dirottare, ad eccezione dei casi gravi, i pazienti in altre strutture sanitarie. «Riteniamo che sia l'influenza - ha spiegato il vice direttore della centrale operativa del 118 Pietro Pugliesi - ad aver creato una situazione di sovraffollamento negli ospedali romani. Fino ad ora non si sono registrate singoli casi d'emergenza, ci auguriamo però che la situazione si sblocchi nelle prossime ore». All'ospedale Figlie di San Camillo,

nella zona della Casilina, è stata segnalata una «totale mancanza di posti letto» con una grave «congestione» del pronto soccorso con barelle occupate da pazienti in attesa di trasferimento.

Situazione d'emergenza anche al Sandro Pertini, dove ieri mattina alle 7,38 erano in attesa di posti letto 23 pazienti: 14 donne e 9 uomini; alle 9 nello stesso nosocomio erano in lista di attesa per un posto 20 pazienti: il pronto soccorso era affollato e l'accettazione per uomini e donne è stata chiusa. È difficile trovare posti letto anche al Policlinico Umberto I: il direttore generale Riccardo Fatorella ha detto che «l'occupazione dei posti letto è superiore al 90 per cento».

«Non è stato, però, notato - ha aggiunto Fatorella - un significativo aumento dei ricoveri persindromi influenzali ma un leggero incremento dei casi legati a problemi cardiologici e respiratori, in particolare in soggetti anziani,

che di recente hanno già avuto malattie da raffreddamento».

La situazione dei posti letto è sotto controllo e l'epidemia influenzale non ha causato per ora un afflusso di malati negli ospedali superiori alla media del periodo. Così il direttore dell'Osservatorio epidemiologico del Lazio Carlo Perucci ha commentato il blocco delle accertazioni in molte strutture romane. «I letti liberi ci sono - ha precisato - ma il San Camillo, il San Filippo Neri ed

il Policlinico Umberto I devono usare tutti i posti disponibili, non solo quelli dei reparti di medicina generale prima di bloccare le accertazioni». Il problema era riemerso alla fine di novembre

del 1999. In quell'occasione l'assessore regionale alla sanità Lionello Cosentino, citando proprio dati dell'Osservatorio epidemiologico, disse che negli ultimi anni in media gli ospedali pubblici del Lazio hanno avuto sempre una riserva di almeno 1.500 posti letto liberi sui poco meno di 24 mila disponibili negli ospedali pubblici e convenzionati con il servizio sanitario nazionale. Cosentino, inoltre, promise «una miglior distribuzione e un coordinamento tra ospedali attraverso la segnalazione reciproca tra le strutture dei problemi di accesso». In sostanza l'assessore precisò che «gli ospedali non possono chiudere le accertazioni ma devono avere una maggiore flessibilità».

Comunque, raddoppia in tutta Italia l'incidenza dell'influenza, mentre triplica nelle Regioni del nord. Questo l'andamento della diffusione del virus che circolano dopo capodanno, secon-

do l'ultimo aggiornamento dell'Istituto superiore di sanità che è riferito alla quindicesima settimana. Secondo gli esperti dell'Iss, che grazie ad una rete di medici sentinella tengono sotto sorveglianza la situazione di 10 Regioni (le altre sono sotto il controllo dell'Università di Genova), i tassi di incidenza sono passati in media da 3 casi su 1000 abitanti a 6 su 1000. Ma in alcune Regioni come Piemonte, la provincia di Trento e l'Emilia Romagna si arriva a 9, 15 e 6 casi su 1000 abitanti.

Anche quest'anno l'ospedale di Pisasarà uno dei quattro centri italiani in cui verrà sperimentata la pillola antinfluenza. L'australiana, in Toscana, è approdata, dicono i medici, da pochi giorni. La pillola nel '99 ha dato discreti risultati, visto che ha portato ad una riduzione del 50 per cento sia dei giorni di malattia che delle complicanze in pazienti con malattie polmonari croniche.

